

IL REPORTAGE

Erika: "Troppa folla
ho paura di attentati"

CARLOTTA ROCCHI

DOMODOSSOLA. «Ho paura ad andare in un posto così affollato, sai, con tutti questi attentati... Speriamo in bene». Erika Pioletti si era confidata con un'amica, Domenica Romeo, l'ultima volta che si erano incrociate, qualche sera prima della finale di Champions, nella piazza del Mercato a

Domodossola. L'amica affida quel ricordo, «che ora suona come una beffarda premonizione» alle pagine di Facebook.

A PAGINA III

IL PAESE DEL VERBANO IN LUTTO, IL RACCONTO DI UN'AMICA CON CUI LA VITTIMA SIERA CONFIDATA

Erika, i timori alla vigilia del dramma

"Troppa folla, ho paura di attentati"

CARLOTTA ROCCHI

DOMODOSSOLA. «Ho paura ad andare in un posto così affollato, sai, con tutti questi attentati... Speriamo in bene». Erika Pioletti si era confidata con un'amica, Domenica Romeo, l'ultima volta che si erano incrociate, qualche sera prima della finale di Champions, nella piazza del Mercato a Domodossola. L'amica affida quel ricordo, «che ora suona come una beffarda premonizione» alle pagine di Facebook. «Ti ho rivista in ospedale attaccata a quelle macchine e non mi sembrava vero: eri così fragile e indifesa, ma sempre bellissima - prosegue l'amica - Tu, che in vita hai fatto di tutto per non farti notare, ora sei su tutti i tg nazionali. Tati, come faccio adesso senza di te? Dovevamo andare insieme al mare quest'estate».

C'è un velo di silenzio impenetrabile che custodisce, ma non maschera, il dolore della famiglia e degli amici della donna morta dopo 12 giorni di incoscienza all'ospedale Giovanni Bosco. «Rispettando il desiderio di riservatezza della famiglia, al contrario di quan-

to deciso dal comune di Torino, non dichiareremo il lutto cittadino» spiega Davide Carigi, sindaco di Beura Cardezza, un paesino con poco più di 1300 abitanti ad appena sette minuti di macchina da Domodossola dove Erika viveva da una decina d'anni e dove da cinque divideva la sua quotidianità e un appartamento in via Ravenna con Fabio Martinoli, il fidanzato. La Juve non era la sua squadra del cuore ma era quella di Fabio. «Nella coppia era lui il tifoso, infatti ci siamo accorti che quella sera non c'erano perché dal piano di sopra non si sentiva volare una mosca mentre in genere il tifo di Fabio si sente eccome» dice un vicino, Luca Di Coscio.

Era il suo compleanno - 38 anni che Fabio, serramentista a Domodossola, non dimenticherà mai - e Erika aveva deciso di fargli un regalo e portarlo in piazza a Torino con alcuni amici. «Erano partiti nel pomeriggio, credo che fossero andati in macchina, ma ora a chi importa cosa è successo? Quel che conta è che Erika e il suo sorriso non ci sono più» dice una zia nella penombra del salotto della sua casa di Beura.

Qui vive anche lo zio Angelo Rossi, consigliere comunale nel piccolo comune dove la donna è nata e cresciuta. «La funzione funebre sarà a Torino, poi la porteremo qui» spiega, poi - come a cercare una boccata d'aria che manca - si allontana in bicicletta. Il cimitero non è lontano dalla casa dove Erika è cresciuta, proprio vicino all'antica chiesa della parrocchia. «Siamo tutti vicini alla famiglia. Abbiamo pregato per lei in ogni momento. In questi giorni sono rimasto in contatto con la sorella Cristina» racconta il parroco don Paolo Cavagna. Nella casetta a due piani che si affaccia sulla strada principale di Beura, con le montagne sullo sfondo, le serrande sono tutte abbassate: i parenti sono tutti a Torino, c'è solo l'anziana nonna di Erika che lei veniva a trovare tutte le volte che passava a salutare i genitori nel fine settimana.

«Era una ragazza solare, sempre così gentile» dicono ancora gli zii. Gli anziani del paese se la ricordano bambina quando giocava nel negozio da barbiere del papà Giulio che qualche anno dopo aveva trasferito la sua attività a Domo-



Peso: 1-3%, 3-47%

dossola, dove Erika, da quasi 10 anni, lavorava nello studio del commercialista Canuto. «Ci aveva detto che sarebbe andata in piazza ma così, come avrebbe potuto raccontare di un qualsiasi progetto per il fine settimana» dicono i colleghi, e tra loro ci sono anche gli amici più cari di Erika, con cui lei aveva organizzato vacanze

e serate. Abbassano la testa per nascondere gli occhi lucidi: «Ora siamo solo addolorati, la rabbia verrà dopo».

ICOLLEGHI

Ci aveva detto che sarebbe andata in piazza. Ora siamo solo addolorati, la rabbia verrà dopo



VITTIMA

Erika Pioletti, 38 anni, residente a Beura Cardezza vicino a Domodossola, schiacciata dalla folla in piazza San Carlo, è morta dopo 12 giorni di agonia



Peso: 1-3%,3-47%